

Ottobre 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, a ottobre sale da 76,0 a 76,6.

■ L'aumento dell'indice complessivo è il risultato del miglioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato (da 72,3 a 75,8) e del commercio al dettaglio (da 78,6 a 79,7) e del calo registrato nei settori dell'industria manifatturiera (da 88,3 a 87,6) e delle costruzioni (da 86,1 a 81,4).

■ Le attese di produzione delle imprese manifatturiere migliorano lievemente, ma peggiorano i giudizi sugli ordini; i giudizi sulle scorte di magazzino rimangono invariati.

■ L'analisi di dettaglio del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento delle attese di produzione nei beni di consumo (da -5 a -2 il saldo) e in quelli intermedi (da -11 a -7) e un peggioramento nei beni strumentali (da -4 a -7).

■ Nel settore delle costruzioni peggiorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -47 a -48) sia, in misura più significativa, le attese sull'occupazione (da -5 a -18).

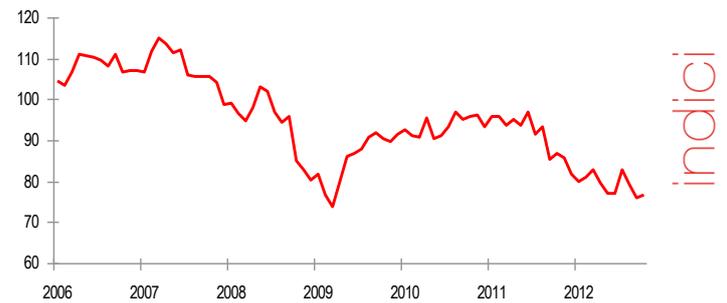
■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato aumenta da 72,3 di settembre a 75,8; quello delle imprese del commercio al dettaglio da 78,6 a 79,7.

■ Nei servizi di mercato peggiorano i giudizi sugli ordini (da -26 a -28 il saldo) e rimangono stabili a -17 le attese; aumenta il saldo delle attese sull'economia in generale (da -49 a -37).

■ Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia aumenta nella grande distribuzione (da 73,4 a 78,2) e diminuisce nella distribuzione tradizionale (da 86,2 a 85,3).

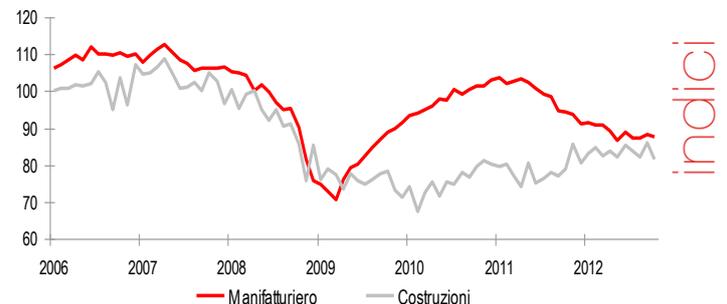
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2006-ottobre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



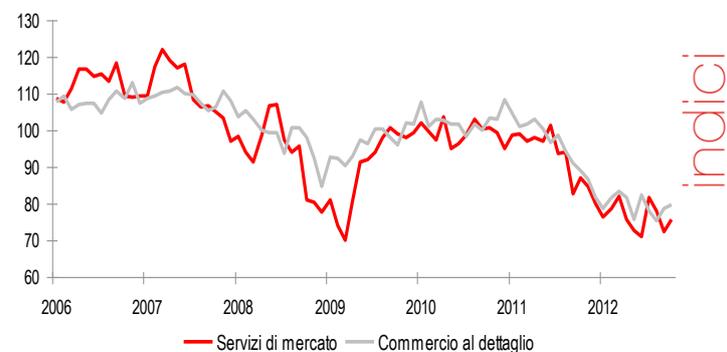
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2006-ottobre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2006-ottobre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



Prossima diffusione: 29 novembre 2012

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Giugno–ottobre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	76,9	82,6	79,2	76,0	76,6
Manifatturiero	88,8	87,3	87,3	88,3	87,6
Costruzioni	85,4	83,8	82,0	86,1	81,4
Servizi di mercato	71,0	81,7	78,1	72,3	75,8
Commercio al dettaglio	82,3	78,1	75,3	78,6	79,7

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di ottobre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende a 87,6 dall'88,3 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini peggiorano, mentre le attese di produzione registrano un leggero miglioramento; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane stabile a 1.

L'indice del clima di fiducia scende da 87,3 a 86,6 nei beni intermedi, da 86,8 a 85,6 nei beni strumentali, mentre sale da 90,6 a 91,9 nei beni di consumo. I giudizi sugli ordini peggiorano nei beni intermedi, sono stabili nei beni di consumo e migliorano leggermente nei beni strumentali; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti aumenta nei beni intermedi e nei beni strumentali, risulta in diminuzione in quelli di consumo. Le attese sulla produzione migliorano nei beni di consumo ed in quelli intermedi, peggiorano nei beni strumentali.

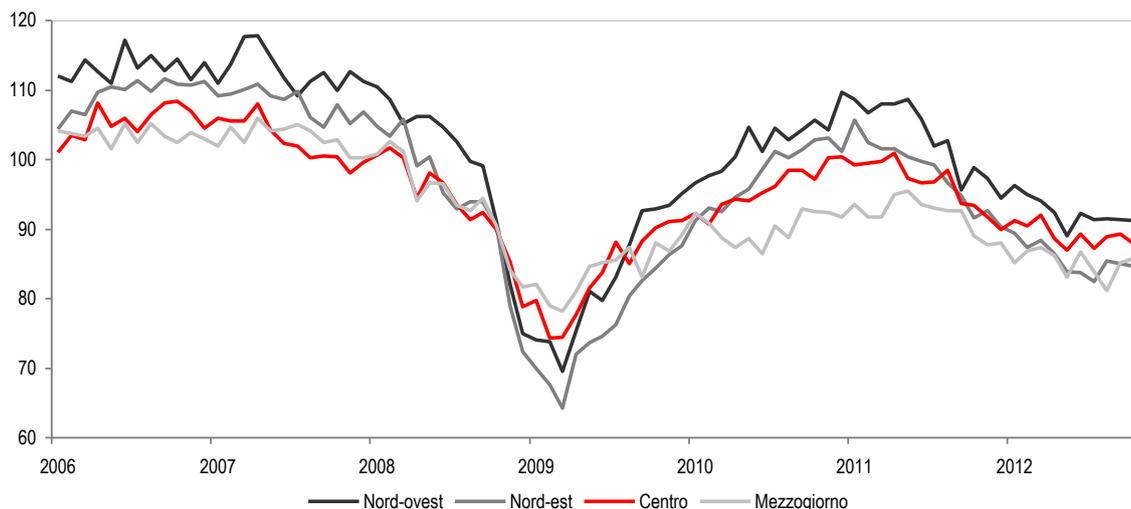
PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Giugno–ottobre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	88,8	87,3	87,3	88,3	87,6
Giudizi sugli ordini	-40	-42	-41	-40	-42
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	2	2	1	1
Attese di produzione	-5	-6	-7	-7	-6
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	90,6	89,9	90,1	90,6	91,9
Giudizi sugli ordini	-34	-36	-36	-35	-35
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	2	2	0	-1
Attese di produzione	-5	-4	-3	-5	-2
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	89,4	87,1	86,7	87,3	86,6
Giudizi sugli ordini	-43	-45	-43	-44	-49
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	3	1	0	1
Attese di produzione	-6	-8	-13	-11	-7
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	86,7	84,5	84,9	86,8	85,6
Giudizi sugli ordini	-44	-45	-42	-41	-40
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	4	4	2	1	2
Attese di produzione	2	-4	-8	-4	-7

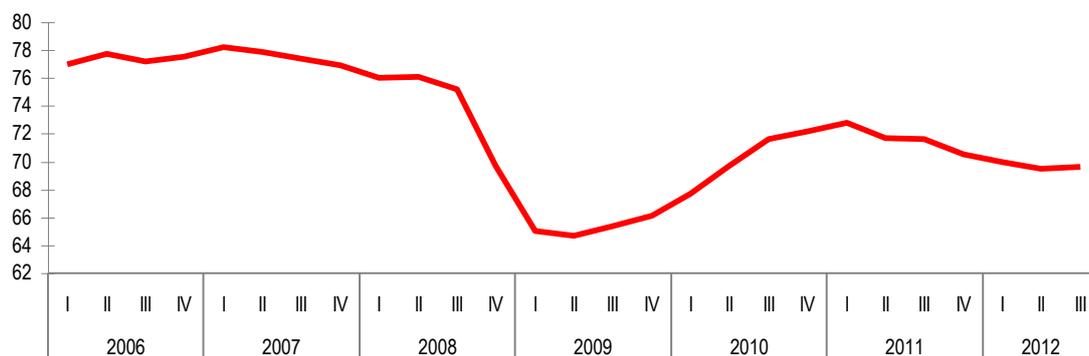
L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero scende nel Nord-ovest da 91,3 a 91,2, nel Nord-est da 85,0 a 84,7, nel Centro da 89,3 a 87,9, mentre sale nel Mezzogiorno da 85,2 a 85,8. I giudizi sugli ordini peggiorano nel Nord-ovest e nel Centro, sono stabili nel Nord-est e migliorano nel Mezzogiorno; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in aumento nel Nord-est, nel Centro e nel Mezzogiorno, in diminuzione nel Nord-ovest. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest, nel Centro e nel Mezzogiorno e sono stabili nel Nord-est.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE
Gennaio 2006-ottobre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti sale leggermente dal 69,5% del secondo trimestre al 69,6% del terzo trimestre. Sale dal 51% al 56% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva: aumenta, in particolare, la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza della domanda e quella di quanti lamentano l'esistenza di vincoli finanziari e di altri motivi.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANUFATTURIERO
I trimestre 2006-III trimestre 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali



La fiducia delle imprese di costruzione

Ad ottobre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 81,4 da 86,1 del mese precedente; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione peggiorano (i saldi scendono, rispettivamente, da -47 a -48 e da -5 a -18).

L'indice del clima di fiducia scende da 73,9 a 65,3 nella costruzione di edifici, da 95,3 a 90,3 nell'ingegneria civile e da 103,1 a 98,4 nei lavori di costruzione specializzati. Nell'ingegneria civile e nei lavori di costruzione specializzati migliorano i giudizi sugli ordini (da -13 a -8 e da -43 a -40 i relativi saldi) e peggiorano le attese sull'occupazione (da 1 a -14 e da -2 a -12); nella costruzione di edifici peggiorano entrambe le variabili (da -55 a -56 e da -10 a -25).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Giugno-ottobre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Giù	Lug	Ago	Set	Ott
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	85,4	83,8	82,0	86,1	81,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-44	-44	-44	-47	-48
Attese sull'occupazione	-12	-15	-17	-5	-18
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	68,9	68,3	67,6	73,9	65,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-54	-53	-51	-55	-56
Attese occupazione	-20	-22	-26	-10	-25
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	82,9	84,9	87,8	95,3	90,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-18	-16	-27	-13	-8
Attese occupazione	-19	-17	0	1	-14
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	103,4	101,2	99,0	103,1	98,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-41	-40	-41	-43	-40
Attese occupazione	-4	-8	-11	-2	-12

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

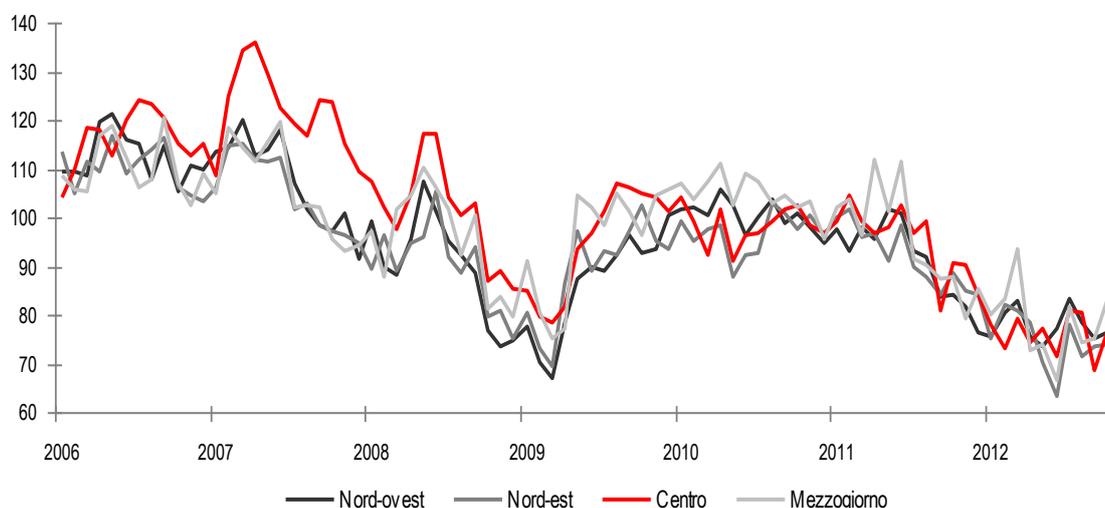
Nel mese di ottobre, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a 75,8 da 72,3 di settembre. Il risultato deriva dal miglioramento delle attese sull'economia in generale (da -49 a -37 il relativo saldo), dal calo del livello degli ordini (da -26 a -28) e dalla stabilità (-17) delle relative attese. La fiducia delle imprese aumenta in tutti i settori: nei trasporti e magazzinaggio passa da 59,5 a 65,6, nei servizi turistici da 66,2 a 71,9, nei servizi di informazione e comunicazione da 76,0 a 80,8 e nei servizi alle imprese ed altri servizi da 79,1 a 79,4.

I giudizi sugli ordini peggiorano nei servizi alle imprese ed altri servizi e nei trasporti e magazzinaggio (da -16 a -21 e da -48 a -49 i rispettivi saldi) e migliorano, invece, nei servizi turistici e di informazione e comunicazione (da -37 a -35 e da -18 a -17). Le attese sugli ordini crescono ovunque, specialmente nei servizi turistici (da -14 a -7 il saldo), ad eccezione che nei trasporti e magazzinaggio, dove scendono da -30 a -36. Migliorano diffusamente le attese sull'andamento dell'economia in generale, con un incremento particolarmente evidente nei trasporti e magazzinaggio (da -56 a -33 il saldo relativo).

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato sale in tutte le ripartizioni territoriali: nel Nord-ovest cresce da 75,1 a 76,2, nel Nord-est da 73,3 a 73,9, al Centro da 68,6 a 76,2 e nel Mezzogiorno da 75,2 a 82,9.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Giugno-ottobre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	71,0	81,7	78,1	72,3	75,8
Giudizi ordini	-19	-15	-20	-26	-28
Attese ordini	-10	-4	-11	-17	-17
Attese economia	-66	-45	-44	-49	-37
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	71,2	79,0	77,5	59,5	65,6
Giudizi ordini	-21	-17	-15	-48	-49
Attese ordini	-14	-10	-15	-30	-36
Attese economia	-67	-53	-55	-56	-33
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	58,0	68,1	64,3	66,2	71,9
Giudizi ordini	-38	-33	-38	-37	-35
Attese ordini	-21	-13	-23	-14	-7
Attese economia	-70	-53	-49	-53	-45
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	72,2	84,8	80,1	76,0	80,8
Giudizi ordini	-8	-6	-17	-18	-17
Attese ordini	2	9	5	-8	-6
Attese economia	-71	-40	-40	-38	-26
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	74,9	83,8	82,3	79,1	79,4
Giudizi ordini	-22	-16	-21	-16	-21
Attese ordini	-11	-9	-11	-10	-9
Attese economia	-55	-39	-35	-50	-46

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2006-ottobre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia si conferma in crescita, passando da 78,6 di agosto a 79,7 di settembre. Nel dettaglio, migliora il saldo relativo ai giudizi sulle vendite correnti (da -55 a -48), mentre torna a peggiorare quello relativo alle aspettative sulle vendite future (da -13 a -15); in lieve aumento è giudicato, infine, il livello delle scorte di magazzino (da 5 a 6 il saldo). L'indicatore di fiducia per tipologia distributiva registra un aumento nella grande distribuzione, ma un calo in quella tradizionale (rispettivamente da 73,4 a 78,2 e da 86,2 a 85,3). Nel circuito tradizionale, in particolare, peggiorano sia i giudizi che le aspettative sulle vendite (da -50 a -52 e da -21 a -22 i rispettivi saldi), mentre stabile è giudicato il livello delle scorte di magazzino (0). Nella grande distribuzione, al contrario, migliorano sensibilmente i giudizi sulle vendite correnti e, lievemente, le aspettative su quelle future; in crescita risultano, infine, le scorte di magazzino (da -62 a -46, da 4 a 5 e da 12 a 13 i rispettivi saldi).

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Giugno-ottobre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
COMMERCIO					
Clima di fiducia	82,3	78,1	75,3	78,6	79,7
Giudizi vendite	-42	-48	-55	-55	-48
Attese vendite	-15	-17	-21	-13	-15
Giudizi scorte	5	9	7	5	6
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	78,5	67,2	62,6	73,4	78,2
Giudizi vendite	-37	-52	-61	-62	-46
Attese vendite	-13	-23	-26	4	5
Giudizi scorte	3	14	16	12	13
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	87,7	88,3	85,4	86,2	85,3
Giudizi vendite	-46	-45	-51	-50	-52
Attese vendite	-21	-19	-22	-21	-22
Giudizi scorte	1	2	1	0	0

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).